

# Vaiolatura delle Drupacee P.P.V. (Sharka)

## Schede Fitosanitarie

La vaiolatura delle drupacee o sharka è un'infezione da virus che colpisce le piante di susino, albicocco, pesco, nettarine e percoche, danneggiandone gravemente i frutti. Il virus della Sharka infetta anche i portinnesti di comune impiego per le drupacee, parecchie specie di *Prunus* ornamentali e spontanee (ad es. *Prunus spinosa* L. = prugnolo). Soprattutto queste ultime costituiscono importanti sorgenti naturali d'infezione. Sono immuni le piante di ciliegio acido e dolce. In Italia la malattia è stata segnalata nel 1974. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste in data 26.11.1992 ne decretava la Lotta Obbligatoria su tutto il territorio della Repubblica italiana

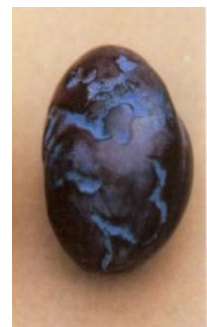
La **Sharka** si evidenzia sulle foglie e sui frutti mentre lo sviluppo degli alberi colpiti è normale. Gran parte dei frutti delle piante infette cade prematuramente e si diffonde soprattutto con la moltiplicazione vegetativa di portinnesti infetti e tramite marze o gemme prelevate da alberi virosati; inoltre viene trasmesso da diverse specie di afidi (*Hyalopterus pruni* Geoffr., *Myzus persicae* Suirz., *M. Varians* Davidson, *Phorodon humuli* Schr.). Per la trasmissione del virus è sufficiente che questi insetti si nutrano su una pianta infetta e pungano successivamente altre piante.

Il virus della **Sharka** si diffonde soprattutto con la moltiplicazione vegetativa di portinnesti infetti e tramite marze o gemme prelevate da alberi virosati; inoltre viene trasmesso da diverse specie di afidi (*Hyalopterus pruni* Geoffr., *Myzus persicae* Suirz., *M. Varians* Davidson, *Phorodon humuli* Schr.). Per la trasmissione del virus è sufficiente che questi insetti si nutrano su una pianta infetta e pungano successivamente altre piante.



**Susino:** Le foglie della vegetazione primaverile presentano linee, piccole areole o tacche anuliformi di colore verde chiaro, per lo più adiacenti o localizzate su una nervatura secondaria. Talvolta, in estate, i margini delle aree clorotiche assumono una colorazione rossastra.

I frutti presentano macchie sull'epidermide di forma allungata o ad anello di colore rossastro, od aree depresse sulla superficie in corrispondenza delle quali la buccia può necrotizzare. La polpa si impregna di gomma



**Pesco:** sulle foglie i sintomi si riscontrano raramente; quando presenti, consistono in decolorazioni clorotiche di piccole porzioni delle nervature secondarie. Sui frutti si hanno macchie rotondeggianti di colore biancastro o giallo verde



**Albicocco:** Le foglie presentano anelli o linee sinuose adiacenti alle nervature secondarie di colore verde chiaro. In genere questi sintomi interessano poche foglie e si attenuano fino a scomparire nel corso della stagione calda. I frutti si presentano deformati, con depressioni irregolari o rotondeggianti di colore giallastro in corrispondenza delle quali i tessuti sottostanti divengono spugnosi ed imbruniscono. Il nocciolo presenta anelli o tacche di colore chiaro; questo sintomo, è un sicuro indice di presenza della malattia.



Il controllo: gli unici interventi possibili contro le malattie da virus sono di carattere preventivo. Nel caso specifico, per evitare l'ulteriore diffusione della **Sharka**, è necessario che chiunque sospetti la presenza di piante infette si metta in contatto con il **Servizio Fitosanitario**. La segnalazione dei casi che suscitano dubbi è un "obbligo morale" al quale sono tenuti gli operatori vivaistici. Con la propagazione vegetativa di materiale infetto si realizza infatti la rapida moltiplicazione degli esemplari virosati. Si raccomanda ai vivaisti di utilizzare solamente materiale controllato, esente da virus. Se si vuole evitare che la **Sharka** si diffonda alle aree di coltivazione delle drupacee suscettibili alla malattia è di fondamentale importanza anche la collaborazione dei frutticoltori, che devono dare comunicazione (telefonica o scritta) al **Servizio Fitosanitario** dei casi che destano dubbi. Dalle piante infette in un frutteto il virus può venire trasmesso, tramite gli afidi, ad altre piante. I trattamenti aficidi hanno una limitata azione nel prevenire la trasmissione della **Sharka**. Infatti per venire a contatto con il prodotto aficida l'insetto deve pungere le piante operando così l'inoculo dei virus prima di morire. La diagnosi rapida e sicura della malattia e la pronta distruzione degli alberi infetti possono prevenire danni considerevoli in futuro. Sottovalutare il pericolo della diffusione dei virus della **Sharka** potrebbe avere gravi conseguenze.

In Italia la malattia è stata segnalata nel 1974. Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste in data 26.11.1992 ne decretava la Lotta Obbligatoria su tutto il territorio della Repubblica italiana